

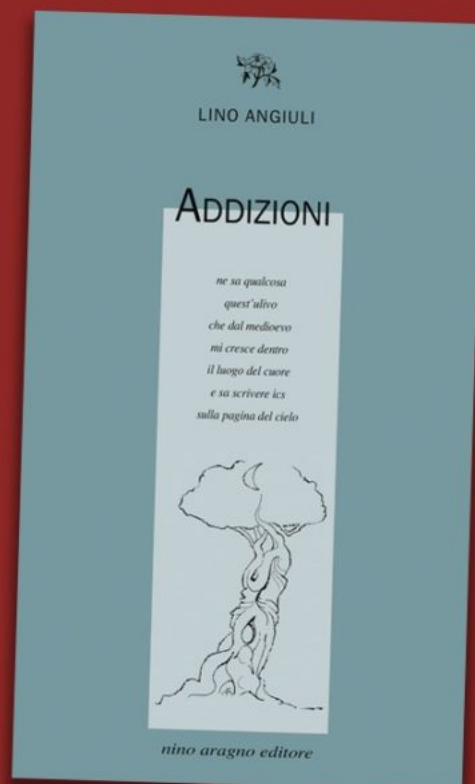
pagina

RIVISTA DELLA FONDAZIONE GIUSEP

LIBRI

Gianrico Carofiglio e Lino Angiuli: la Puglia letteraria allo Strega e al Viareggio

SCRITTO DA LEA DURANTE | 19 LUGLIO 2020



Si tratta di **Gianrico Carofiglio**, con *La misura del tempo* (Einaudi 2019), classificatosi al **Premio Strega** poche settimane fa, e di **Lino Angiuli**, ancora in corsa per il **Viareggio-Rèpaci** nella sezione Poesia, con *Addizioni* (Aragno 2020, con postfazione di **Daniele M. Pegorari**).

Per entrambi, già pluripremiati in altre selezioni, si tratta della seconda volta nelle competizioni: la prima per Carofiglio allo Strega era stata con *Il silenzio dell'onda* (Rizzoli nel 2012, per Angiuli con *Ovvero* (Aragno 2015) al Viareggio nel 2015.

Nonostante difetti e limiti dei premi, **questa presenza è un indicatore interessante** che conferma la **normalizzazione nazionale della Puglia letteraria**, una realtà oggi riconosciuta (perfino con qualche eccesso), ma che solo fino a due decenni fa semplicemente esisteva, se non grazie a poche figure storiche rispettate individualmente e quasi sempre fuori dalla regione.

Mi piace giocare alle **vite parallele**, anche se in questo caso l'accostamento si dall'occasione è davvero ardito. Ci sono cose, però, che lo rendono legittimo, sensato.

Carofiglio e Angiuli, sono fra quegli autori e quelle autrici che **hanno segnato fortemente la scena culturale contemporanea di Bari** – oltrepassandola di gran lunga – contribuendo in modo sensibile alla sua caratterizzazione di città letteraria.

Diciamo che possono emblemizzare **due modi di leggere il contesto territoriale, sociale e culturale** di area barese, in modo antilocalistico, grazie alla densità della loro attività letteraria, alla prolificità e alla coerenza delle rispettive linee culturali, alla relazione della loro opera con l'esperienza narrativa e poetica del vasto mondo.

La misura del tempo è un romanzo che ricalca il tipo ormai consolidato da Carofiglio del **romanzo legale**, un sottotipo del giallo; che si affida a un protagonista noto e amato dal pubblico; che **si confronta con un'idea di città che guarda alla modernità in modo positivo**.

Guido Guerrieri è un professionista che **pensa Bari come una città europea e progressista**, senza dimenticarne né il contrastato passato, né i limiti del presente, dalla criminalità alla marginalità. Ma il suo modello è quello di un graduale affrancamento di Bari dalla sua collocazione di città periferica, agito attraverso la sottolineatura della sua crescita culturale attraverso una scelta linguistica che punta all'italiano alto, arricchito da una robusta presenza di autori classici e internazionali, attraverso l'uso di **uno stile sempre in equilibrio fra tradizione e innovazione e riflessione**. *La misura del tempo* è anche **un romanzo della maturità**: l'autore può così raccontare la vicenda in un passato in cui egli stesso era già scrittore, confrontarsi con il suo passato e

una città che cambia, e l'elemento che conferisce consenso e sicurezza alla narrativa e la incardina dentro lo spazio urbano e sociale. Che l'avvocato Guerrieri personaggio che passeggia a San Girolamo, a Bari, è un fatto della narrativa nazionale, folklore locale, così come è un fatto che Bari sia il luogo dove un personaggio letterario l'avvocato Guerrieri può passeggiare, non meno di quanto il **commissario Maigre** camminare per Parigi, fatte naturalmente le dovute proporzioni. Questo **scarto dalla neutra alla città letteraria** è un punto nodale, un punto che è stato perfettamente compiuto da una corposa serie di autori e autrici che hanno irrobustito, con esiti molto differenti, questa città che definirei metropolitana, col favore della più generale riconsiderazione della Puglia città di Bari negli ultimi 15 anni.

Attivo sulla scena letteraria da circa cinquant'anni, **Lino Angiuli apre da sempre lo sguardo alla natura**, in una spinta antiantropocentrica che in *Addizioni* conferma la ricerca: «umanesimo vegetale» sempre più accentuato, sempre più insistito. **Lo spazio della città è uno spazio di resistenza**, di restituzione, un'area liminare dove le creature di specie condividono la stessa sorte, sostenendosi vicendevolmente. La raccolta è, come spesso in *Addizioni*, una tappa di un processo di **ordinata accumulazione di materiali diversi**, non distinte del tutto in generi prescritti, ma piuttosto liberi di incrociarsi in una nozione del tutto propria di poesia. Anche **la lingua**, in *Addizioni*, **si apre a codici differenti**, come i numeri, musicali, le lingue straniere, con incursioni shakespeariane, russe, in coerenza con una fusione di suoni e parole che nella lunga incessante pratica di scrittura ha connotato il lavoro di Valenzano.

Se il tempo di Carofiglio è zigzagante, in un andirivieni fra passato e presente, **quello di Angiuli è circolare**; se lo spazio di Carofiglio è il centro della città sul mare, quello di Angiuli è la terra circostante, la periferia. Se la lingua dell'uno cerca uno standard, quella dell'altro lo cerca costantemente.

Entrambi si confrontano con la sfida di **non negare lo stereotipo del Sud**, urbano e rurale, provando a superarlo attraverso la ridefinizione di piani di discorso e paesaggi, servendosi di un *ego* che qua e là dirige i loro lavori verso l'auto fiction, moltiplicando i livelli dell'intervento letterario dalla memoria alla testimonianza, dalla critica alla partecipazione.

La propensione meditativa di Guido Guerrieri sposta continuamente il fulcro dal particolare all'universale, la dimensione antropologica dei personaggi di Angiuli scarta dal locale al generale.

Non si somigliano per niente, questi due scrittori. Ma come spesso accade, **nel confronto le differenze è un buon modo per capire qualcosa di più.**



Lea Durante

Docente di Letteratura italiana, Università degli Studi di Bari Aldo Moro

POST PRECEDENTE

Christian Durando

POST SU

Nikol

LEGGI ANCHE

Matera. Cosa è rimasto di quegli anni '70

25 GIUGNO 2020

Casablanca e la Marsigliese

4 GIUGNO 2020

Salone del Libro di Torino una super edizione

17 MAGGIO 2020



PODCAST |

